Link originale: https://pdf.extrapola.com/angqV/4742517.main.png

I danni Sopra, da sinistra a destra: un vigile del fuoco impegnato su una tettoia nel Pavese, la copertura del tetto dell'ospedale a Casale Monferrato, i turisti sotto il temporale in centro a Milano (Ansa)

Il «medicane» si abbatte sul Nord Allerta rossa in tutta la Lombardia

Il ciclone mediterraneo preoccupa anche altre sei regioni. Vento forte in Liguria

Temperature in calo, danni in tutto il Nord e Lombardia in allerta rossa. Il maltempo cambia il volto dell'estate e, spazzando via il caldo, riporta piogge, temporali, grandinate e forti raffiche di vento. Fenomeni brevi e violenti che, dopo aver colpito le isole Baleari, con una vera tempesta che ha provocato feriti, scontri fra imbarcazioni e cancellazione di voli aerei, da sabato sera ha interessato nord-ovest, Triveneto, Liguria e Romagna. Nei prossimi giorni si sposterà poi su Lazio e Campania.

«Con fenomeni estremi, in alcuni casi, come intense grandinate e presenza di *downburst* — spiega Antonio Sanò, direttore del sito il.Meteo.it —, che potrebbero assumere caratteristiche simil-tropicali. Vale a dire: la formazione di un "medicane", che consiste in forti raffiche di vento discensionali con moto orizzontale in uscita dal fronte avanzante del temporale. Parliamo di un ciclone che ha un diametro di 100 chilometri, mentre di norma è di 500. Questo porta fenomeni più intensi, di minore durata, ma con venti violenti».

Il «medicane» ha iniziato ieri la sua corsa colpendo la Sardegna per poi risalire la Corsica e arrivare in serata e nottata in Liguria. Dalle prime ore di questa mattina toccherà Piemonte e Lombardia. Proprio per quest'ultima regione ieri pomeriggio la Protezione civile ha diramato l'allerta rossa, mentre per altre sei regioni l'allarme è arancione. Sotto osservazione soprattutto i fiumi, Seveso e Lambro *in primis*, che rischiano di esondare.

Per evitare incidenti, visto i numerosi alberi sradicati sabato sera e caduti su vetture e abitazioni, molte città hanno già chiuso per precauzione parchi, giardini e cimiteri. Da Vercelli a Massa, Livorno e Forte dei Marmi, fino a Genova dove a causa delle mareggiate e del vento forte, da questa mattina sono inagibili gli accessi pubblici al mare e alla scogliera. Il ministero dell'Interno ha poi cambiato il porto di destinazione per l'Ocean Viking: da Genova, sbarcherà, invece, a Napoli. Restano aperte le scuole in vista del primo giorno degli esami riparazione. «Se esistesse un'allerta rossa per i temporali, sarebbe data alla Liguria» ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti che monitora la situazione dalla centrale operativa della Protezione civile.

Danni ieri si sono contati in tutto il Nord. A Sonico, in provincia di Brescia, settanta persone sono state evacuate per il rischio di esondazione del torrente Val Rabbia. Allagamenti sull'A12, a Genova, mentre dei container sono stati sollevati dal vento a Varese. Centinaia le richieste di interventi dei vigili del fuoco: a Casale Monferrato, nell'Alessandrino, il tetto dell'ospedale è stato scoperchiato, mentre un fulmine è caduto sulla collina di Ceparana, alla Spezia, innescando un incendio. A causa di una frana in Val Maurienne, al confine tra Francia e Val di Susa, il Tunnel del Frejus è stato chiuso.

Solo nel nord Italia, secondo Coldiretti, «si sono abbattuti in un giorno dieci eventi estremi che hanno provocato danni a città e campagne».

Dopo le piogge il ciclone porterà con sé un calo delle temperature con possibilità di nevicate «anche sotto i duemila metri — come spiega Sanò —. Da domani il maltempo si sposterà verso Lazio e Campania. Ma i fenomeni temporaleschi autorigeneranti insisteranno su Veneto ed Emilia Romagna». Il sole tornerà a splendere già da giovedì ovunque anche se l'estate, con le sue alte temperature, sembra essere finita. «Si avranno minime a 14 gradi — conclude Sanò —. Venerdì i 23 gradi a Milano porteranno un'aria settembrina».

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana

Uno smottamento al confine ha bloccato la circolazione dei treni tra Italia e Francia

Il fenomeno

COS'È

Con «medicane» viene indicato il ciclone tropicale mediterraneo: deriva dalla contrazione dell'inglese «Mediterranean Hurricane», uragano mediterraneo anche se ci sono aspetti che non possono renderli del tutto paragonabili con i «cugini» oceanici. Per violenza e durata è un tipo di evento simile al ciclone tropicale

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità

Il «medicane» si abbatte sul Nord Allerta rossa in tutta la Lombardia

Il ciclone mediterraneo preoccupa anche altre sei regioni. Vento forte in Liguria

Floriana Rullo

Temperature in calo, danni in tutto il Nord e Lombardia in allerta rossa. Il maltempo cambia il volto dell'estate e, spazzando via il caldo, riporta piogge, temporali, grandinate e forti raffiche di vento. Fenomeni brevi e violenti che, dopo aver colpito le isole Baleari, con una vera tempesta che ha provocato feriti, scontri fra imbarcazioni e cancellazione di voli aerei, da sabato sera ha interessato nord-ovest, Triveneto, Liguria e Romagna. Nei prossimi giorni si sposterà poi su Lazio e Campania. «Con fenomeni estremi, in alcuni casi, come intense grandinate e presenza di downburst - spiega Antonio Sanò, direttore del sito iLMeteo.it -, che potrebbero assumere caratteristiche simil-tropicali. Vale a dire: la formazione di un "medicane", che consiste in forti raffiche di vento discensionali con moto orizzontale in uscita dal fronte avanzante del temporale. Parliamo di un ciclone che ha un diametro di 100 chilometri, mentre di norma è di 500. Questo porta fenomeni più intensi, di minore durata, ma con venti violenti». Il «medicane» ha iniziato ieri la sua corsa colpendo la Sardegna per poi risalire la Corsica e arrivare in serata e nottata in Liguria. Dalle prime ore di questa mattina toccherà Piemonte e Lombardia. Proprio per quest'ultima regione ieri pomeriggio la Protezione civile ha diramato l'allerta rossa, mentre per altre sei regioni l'allarme è arancione. Sotto osservazione soprattutto i fiumi, Seveso e Lambro in primis , che rischiano di esondare. Per evitare incidenti, visto i numerosi alberi sradicati sabato sera e caduti su vetture e abitazioni, molte città hanno già chiuso per precauzione parchi, giardini e cimiteri. Da Vercelli a Massa, Livorno e Forte dei Marmi, fino a Genova dove a causa delle mareggiate e del vento forte, da questa mattina sono inagibili gli accessi pubblici al mare e alla scogliera. Il ministero dell'Interno ha poi cambiato il porto di destinazione per l'Ocean Viking: da Genova, sbarcherà, invece, a Napoli. Restano aperte le scuole in vista del primo giorno degli esami riparazione. «Se esistesse un'allerta rossa per i temporali, sarebbe data alla Liguria» ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti che monitora la situazione dalla centrale operativa della Protezione civile. Danni ieri si sono contati in tutto il Nord. A Sonico, in provincia di Brescia, settanta persone sono state evacuate per il rischio di esondazione del torrente Val Rabbia. Allagamenti sull'A12, a Genova, mentre dei container sono stati sollevati dal vento a Varese. Centinaia le richieste di interventi dei vigili del fuoco: a Casale Monferrato, nell'Alessandrino, il tetto dell'ospedale è stato scoperchiato, mentre un fulmine è caduto sulla collina di Ceparana, alla Spezia, innescando un incendio. A causa di una frana in Val Maurienne, al confine tra Francia e Val di Susa, il Tunnel del Frejus è stato chiuso. Solo nel nord Italia, secondo Coldiretti, «si sono abbattuti in un giorno dieci eventi estremi che hanno provocato danni a città e campagne».

Riproduzione autorizzata Licenza Promopress ad uso esclusivo del destinatario Vietato qualsiasi altro uso

ANGQ Associazione Nazionale Garanzia della Qualità